



Pier Francesco Guarguaglini (a destra), presidente e ad di Finmeccanica, con Mark Newman, a capo della controllata Drs. A sinistra, lo stabilimento di Charleston (South Carolina) della Global aeronautica (50% Alenia, 50% Boeing) dove si costruiscono i 787. Sotto, Edmund P. Giambastiani, numero uno di Alenia North America

FINMECCANICA LE PROSPETTIVE DOPO IL CAMBIO ALLA CASA BIANCA

Guarguaglini negli Usa produttore bipartisan

La notte tra il 4 e il 5 novembre Pier Francesco Guarguaglini ha dormito come al solito. Tanto, mattiniero com'è, ha appreso della vittoria del democratico Barack Obama più o meno assieme a quanti avevano vegliato in attesa dei risultati della corsa alla Casa Bianca. Del resto, spiegano tra Roma e Washington, non avrebbe avuto ragione di essere preso dall'insonnia. È vero, infatti, che Finmeccanica negli anni della presidenza del repubblicano George W. Bush è diventata, nel settore della Difesa, un fornitore di primo piano degli Stati Uniti, ma è anche vero che l'arrivo di Obama coincide con la trasformazione degli Stati Uniti nel terzo mercato domestico per il gruppo italiano, con Italia e Regno Unito. Ai circa 3 mila dipendenti che facevano capo a Finmeccanica North America, di cui è responsabile Simone Bemporad, dal 22 ottobre si sono aggiunti i 10 mila addetti della neoacquisita Drs technologies, specializzata nell'elettronica della difesa. E da società italiana con una forte presenza negli States, Finmeccanica si è trasformata anche in una azienda a stelle e strisce, a prova di qualsiasi ondata neoprotezionista. I suoi dipendenti

lavorano in quattro Stati chiave della politica americana (Pennsylvania, Florida, California e Alabama) e Finmeccanica è una delle poche grandi società che non prevede tagli al personale, anzi. Obama non ha intenzione di intaccare il budget del Pentagono per il 2009, pari a 515,4 miliardi di dollari, e in seguito vuole accrescere i fondi destinati alle nuove tecnologie, adatte a combattere anche le guerre non convenzionali, in cui Finmeccanica e Drs sono specializzate.

Perfino negli anni di egemonia repubblicana, comunque, Finmeccanica si era data negli Usa un profilo bipartisan che ora fa comodo al gruppo. Nell'aggiudicazione dell'elicottero presidenziale, per esempio, ebbe un ruolo significativo la senatrice Hillary Clinton. A costruire questo profilo è stato anche l'ambasciatore di Roma negli Usa, Gianni Castellaneta, grande amico di John Podesta, l'ex capo di gabinetto di Bill Clinton che gestirà la transizione tra Bush e Obama. Proprio grazie a Podesta, Castellaneta a luglio fece incontrare il ministro degli Esteri, Franco Frattini, con i democratici Gregory Craig, in

corsa per la guida della Sicurezza nazionale, e l'economista Dan Tarullo, alla presenza di Colin Powell. Buoni sono anche i rapporti con il responsabile al Congresso del sottocomitato per l'assegnazione dei fondi alla Difesa, il democratico John Murtha, eletto a Johnstown, in Pennsylvania, dove ha sede uno degli stabilimenti principali di Drs. Nell'amministrazione di Obama entrerà un esponente repubblicano: il candidato più probabile è Robert Gates, oggi segretario alla Difesa, che conosce bene il gruppo italiano.

Con Finmeccanica negli Usa collaborano, poi, ex alti gradi militari che, per il ruolo del Pentagono nelle forniture, hanno una funzione importante. È il caso dell'ammiraglio Edmund Giambastiani, presidente del consiglio di amministrazione di Alenia North America, ritenuto molto vicino ai democratici, dell'ammiraglio Gregory Johnson, del generale Peter Pace, membro del Senior defence advisory council. Ma, secondo fonti governative italiane, Finmeccanica potrebbe svolgere nei prossimi anni un ruolo importante anche in forniture civili, nel settore ferroviario e soprattutto nel comparto nucleare. Gli Usa hanno fatto presente che vogliono rilanciare l'energia atomica con partner europei. E, nel quadro della collaborazione tra Italia e Usa, Ansaldo Nucleare potrebbe ritagliarsi un ruolo significativo.

Pietro Romano

